

Centro servizi: Via Virgilio Melandri 72 – 00155 Roma Tel. 06/4075619 Cod. Fiscale 97055050583  
Sito Web: [www.libersind.it](http://www.libersind.it) Mail: [posta@libersind.it](mailto:posta@libersind.it) PEC: [libersind@pec.libersind.it](mailto:libersind@pec.libersind.it)

## Aperti

In data 7 agosto 2024 la Segreteria Nazionale ConfSal-Libersind, si è riunita per analizzare i risvolti del rigetto della proposta di rinnovo del CCL per il gruppo RAI.

Cominciamo dallo sciopero proclamato per il 23 settembre: **NON** vi aderiamo perché non siamo d'accordo a intentare un'azione di lotta contro una "sedia vuota", con gli attuali vertici aziendali in scadenza e i nuovi di là da venire. Un'azione di lotta così importante, delicata e onerosa per i lavoratori non può essere sprecata contro un bersaglio evanescente. Non siamo d'accordo anche perché sarebbe uno sciopero contro noi stessi che avevamo spinto l'azienda a impegnare somme importanti a disposizione per la trattativa.

Ancora più importante è capire con quale nuova proposta presentarsi al tavolo con l'azienda. Cosa si è capito del rifiuto di più della metà dei votanti e dell'astensione del 35% di dipendenti? Tante le motivazioni e a volte in contraddizione l'una con l'altra. Se tutte le sigle firmatarie di contratto avevano appoggiato questo rinnovo sposando l'idea di rinunciare alla parte normativa della piattaforma, che pure era pronta da tempo, convinti che il ristoro economico fosse urgente e sufficiente a far passare il referendum vuol dire che c'è uno scollamento con i lavoratori su cui occorre intervenire.

La Segreteria Nazionale ConfSal-Libersind ritiene, quindi, che non si possa più rimandare l'appuntamento con il rinnovo delle RSU per dare spazio e voce a chi chiede di partecipare per portare nuove istanze. Dalle nuove RSU devono uscire i nuovi membri della delegazione trattante che può, con rinnovato slancio, confermare la vecchia piattaforma o elaborarne una nuova da proporre alle assemblee dei lavoratori. Ricordiamo infatti che la delegazione trattante attualmente in carica ha approvato con pochissime defezioni la proposta bocciata dal referendum.

Ci permettiamo, però, di rimarcare e ricordare il percorso democratico che sottende alle trattative per il rinnovo di un CCL. Elezioni RSU **aperte a tutte e tutti** i lavoratori, iscritti e non iscritti alle varie sigle sindacali. Da queste elezioni si forma il 50% della delegazione contrattuale che supporta l'operato delle segreterie nazionali in fase di trattativa. Trattativa che inizia nel momento della presentazione formale della piattaforma contrattuale (l'insieme delle nostre richieste e rivendicazioni normative ed economiche) all'azienda. Piattaforma che raccoglie la sintesi delle assemblee democratiche e **aperte a tutte e tutti** indette dai sindacati; piattaforma che deve passare attraverso un'altra serie di assemblee per l'approvazione. Dopo questa serie di democratici confronti (e votazioni rilevate formalmente) le sigle firmatarie del contratto Rai iniziano la vera e propria trattativa che, come abbiamo visto, deve avere un definitivo via libera dal referendum (ed ecco perché si chiama "Ipotesi di accordo").

Questo per ricordare o spiegare che la rappresentatività sindacale non è calata dall'alto e imposta contro la volontà di tutti. L'attività sindacale, il confronto, lo studio delle norme e la fattibilità delle richieste pretendono un approccio che non può risolversi in situazioni estemporanee, che non seguono percorsi democratici **aperti a tutte e tutti** e formalizzati da regole previste dai vari accordi interconfederali. Altrimenti è il caos, lo sforzo vanificato, l'entusiasmo stroncato, le aspettative deluse.

Come ConfSal Libersind pensiamo che, bocciato quello che per noi era un accettabile ed equo rinnovo di contratto, si debba ripartire da tutte quelle fasi democratiche sopra citate.

Anche al nostro interno provvederemo a fine ottobre, con votazione **aperta a tutte e tutti** gli iscritti Libersind, alla individuazione della nuova o nuovo segretario nazionale con delega per il CCL Rai.

La segreteria generale ha rigettato le dimissioni di Massimiliano Mattia, rinnovandogli la stima per il suo operato di questi anni, ma – proprio in virtù di una vera e attenta analisi e riflessione su quanto accaduto con l'esito del referendum – il nostro segretario ha confermato l'intenzione di rimettere il mandato e subordinarlo all'esito della votazione degli iscritti.

Concludiamo con un ringraziamento a quel quasi 48% di votanti del SI che hanno creduto alla bontà della proposta economica, comprendendo la difficile situazione generale intorno all'azienda e che si sono fidati di chi li rappresenta con serietà e onestà da tempo portando risultati. Risultati che, probabilmente mal pubblicizzati, hanno portato dal 2018 – con l'allargamento dell'iter diplomato e l'avanzamento dell'iter operaio – oltre l'80% delle colleghe e colleghi tra il livello 3 ed il livello A (precedentemente erano c.ca il 60%). Accordi che hanno permesso di raggiungere sempre il premio di risultato dal 2018 a quest'anno (con una media annua di c.ca 1300 euro annui con fiscalità agevolata. Nei precedenti 10 anni lo si raggiunse solo per 2 volte con una media di c.ca 450 euro annui). Senza dimenticare l'accordo sullo smart working che tante soluzioni ha portato nella conciliazione vita-lavoro e che, adesso, sembra scontato ma non lo è (basti guardare cosa sta accadendo in molte aziende che erano state individuate come avanti su questa soluzione e che ora stanno tornando indietro...).

Noi ci siamo, **aperti a tutte e tutti**. Per costruire. Perché siamo il LiberSind (Libero Sindacato), senza vincoli dall'alto o idee precostituite.

Roma 8 agosto 2024

La Segreteria Nazionale ConfSal Libersind